

Previously, on The Amazing Spider-Man...

L'antico, dimenticato e spregiudicato dio-ragno Omm (anche noto come Zath) ha riunito intorno a sé un nuovo culto ed è riuscito a tornare in azione sulla Terra. Pur di fermare una divinità affamata di sacrifici umani, i nostri eroi hanno tentato di tutto, invano. L'Uomo Ragno decide così di giocare la carta più pericolosa: evocare il potere del dio-serpente Set, nemico atavico di Omm. A proprie spese.

Nella periferia di New York.

Tempio del dio Omm.

Peter Parker è stato spesso vicino a perdere la vita. In alcuni casi si è anche affacciato sull'uscio del Regno dei Morti.¹

Eppure, non ricorda di essere stato protagonista del luogo comune secondo cui, in punto di morte, si rivede la propria esistenza come in un film.

Eppure, è ciò che sta sperimentando nel breve lasso di tempo in cui ha deciso di indossare la maledetta Corona del Serpente e ha dato seguito alle proprie intenzioni. Il viaggio nella memoria non è del tutto involontario. L'Uomo Ragno sa, e ha visto, di cosa è capace l'artefatto magico: può piegare una volontà fortissima, a favore del diabolico dio Set. Per questo deve concentrarsi su tutto ciò che ha patito, su tutto ciò che l'ha forgiato.

Se il giovane e fragile Peter ha superato la scomparsa dei suoi genitori, le morti dei suoi zii, l'omicidio del suo primo grande amore, il sequestro di sua figlia, la perdita dei suoi migliori amici...

Se ha sconfitto in un corpo a corpo un araldo di Galactus, se ha salvato il pianeta Terra in più di una occasione, se è stato scelto dalla Forza Enigma...

Se è stato proprio nell'era hyboriana e ha combattuto a fianco di Kull il Conquistatore... in senso lato, e se ne ricorda solo ora per la prima volta...

... se tutto questo è vero com'è vero, ed è qui per ricordarlo, vuol dire che Peter Parker ha la fibra sufficiente per tener testa a una divinità primeva.

O, perlomeno, si augura che sia la conseguenza più logica.

/E COSSSSÌ CREDI DI POTERMI RESSSSSSISTERE?/ gli sussurra la suadente voce del dio-serpente, dalla Corona intorno alla sua testa, con un fastidioso riverbero da un neurone all'altro.

- Ciò che conta è sconfiggere Omm - bisbiglia l'Arrampicamuri, rischiando di fare la figura del matto. Nessuno lo pensa, in realtà, perché gli astanti sanno o intuiscono le forze che sono in gioco.

Marvel IT presenta

L'UOMO RAGNO

#75 – *My Way/It All Depends on You*

di [Mickey](#)

Nei cieli della Terra.

Cento milioni di anni fa.

Questo quadrante dell'universo non ha mai ospitato una guerra più epica.

Gaea, la dea-madre, ha partorito Atum, il dio-stella, allo scopo di evocare il Demogorgo, il divoratore-di-dei. I suoi fratelli si sono impelagati in una guerra fratricida che rischia di spazzar via la vita sulla

¹ In un famoso episodio con Thanos, in Italia sul vecchio *Marvel Magazine*.

Terra, e Lei non può tollerarlo.

Il Demogorgo è una furia inarrestabile. Nessun dio primevo sembra sopravvivere ai suoi attacchi, né Esso sembra suscettibile alle loro offese.

Chthon, il dio-del-profondo, realizza che nemmeno Lui ha speranze di uscirne intero in uno scontro diretto. Recita una formula mai udita da un essere senziente, che fa precipitare sulla Terra un'infinitesima oncia del suo essere, un compendio della sua magia, a mò di àncora per questo piano della realtà, e che lo risucchia in un'altra dimensione, in cui nessuno può entrare senza il suo consenso e da cui non potrà uscire spontaneamente.

Set, il dio-dalle-sette-teste, sa che il Demogorgo lo sta tenendo in serbo per ultimo: è stato lui ad aprire il sanguinolento banchetto e a scatenare la lotta, e il Demogorgo avrà bisogno delle energie di tutti gli altri per sconfiggerlo. E persino Set può provare paura. Per questo non esita a ripetere la litania appena ascoltata da suo fratello Chthon, e in breve si esilia dall'universo, lontano dalle grinfie del trasformato dio-sole. Lascia in eredità, sulla Terra, un minerale da cui sarà forgiata una corona.

Omm, il dio-dalle-otto-braccia, capisce di non poter essere da meno: se gli odiati e potenti fratelli hanno preso una decisione così estrema, non gli resta altra scelta. Prende a recitare l'incantesimo di bando; a metà della formula, una minima parte di sé gemma, e si schianta sul pianeta.

Il Demogorgo guarda in sua direzione. Nota l'assenza degli altri due, sente la magia in atto e capisce la truffa. Più furioso di prima, attacca. Omm tenta di fuggire, continuando a recitare, ma non è abbastanza veloce: il Demogorgo lo azzanna e lo interrompe. Omm cerca di riprendere, nel caos della battaglia, ma nulla può contro il suo mostruoso parente, che in breve l'ha divorato e annichilito.

Sazio ed ebro della carneficina, il Demogorgo è ormai solo - o quasi. Sua madre Gaea lo guarda con riconoscenza e amore, e gli accenna cosa gli tocca fare per ultima cosa. Il figlio rilascia le energie corrotte di cui si è cibato, torna a essere Atum e si dirige verso il nucleo del Sole.

Nel corso dei secoli, le energie liberate si coaguleranno e prenderanno consistenza, sotto forma di nuovi demoni.

Il passaggio di quelle stesse energie fa riprendere coscienza all'ancora terrestre di Omm.

Una sfera di luce oscura, che genera otto zampe e inizia a solcare la terra.

Tempio di Omm.

Oggi.

- Voglio tutti i civili fuori, *ora!* - ordina perentorio l'Uomo Ragno, forte della principale facoltà della Corona, ossia, controllare le menti.

Alle parole seguono subito i fatti: il centinaio di fedeli dell'ultim'ora si dirige a passo sostenuto verso l'uscita, invadendo tutte le navate. E' surreale come, sotto l'effetto del condizionamento, qualcuno di loro passi accanto al dio che riveriva fino a pochi secondi prima, senza battere ciglio.

Contando sul proprio istinto ferale, Lizard decide di cogliere la palla al balzo per attaccare. Omm è troppo stordito dal precipitare degli eventi a suo sfavore per badare a bloccarlo, così si ritrova i suoi denti al collo.

/APPROFITTA!/ caldeggia Set, al sicuro nella sua prigione dimensionale. Il tessiragnatele annuisce, spicca un balzo che gli permette di sovrastare la gente in fuga e atterra con un pugno in pieno volto.

Le sue dita si incrinano all'impatto e il contraccolpo lo sbalza all'indietro.

Un ennesima tripla gomitata di Zath mette knock-out Curt Connors.

Nel tempio ora vuoto, Peter si guarda intorno in cerca di aiuto da altri superesseri. Sia i suoi alleati sia i suoi nemici sono tutti riversi sugli antichi lastroni del pavimento, o privi di sensi o abbastanza feriti da non riuscire nemmeno a sollevarsi. Gli viene un magone intravedendo, nei pressi dell'altare, i suoi cloni

e le donne-ragno, ancora incoscienti.

- Mio caro Set, è ora che mi dai qualche dritta - parla tra sé Spidey, come se stesse parlando al cellulare tramite un auricolare.

- TUTTO QUESTO RAPPRESENTA UNA BLASFEMIA!!! - ruggisce Omm, per poi assumere toni suadenti - UOMO RAGNO, VIENI QUI E PORGIMI IL CAPO: DISTRUGGEREMO INSIEME LA CORONA.

/POSSO TRASMETTERTI FORZA SUFFICIENTE PER ANNIENTARLO, SE SOLO ALLENTERAI LE TUE DIFESE/ fa da controcanto il dio-serpente.

L'Uomo Ragno si lascia andare.

Chi dovesse guardarlo in controtuce ora, lo vedrebbe contornato da una strana aura.

Parte alla carica, corre verso un impassibile Omm e gli sferra un gancio.

Stavolta, l'avversario lo sente, e viene anche sbalzato all'indietro di qualche metro.

- Wow, funziona - commenta Peter Parker, mentre apre e chiude le dita della mano galeotta.

- TI STAI AFFIDANDO AL DIO SBAGLIATO, FIGLIOLO...

Con la mente invasa da pensieri estranei, l'Uomo Ragno approfitta dell'effetto sorpresa per infierire con un colpo di sinistro e con le parole:

- Sei solo un dio di scarto, di terza generazione! Quando tu non eri ancora stato inventato, Set aveva già in mano le sorti dell'umanità!

Solo a questo punto Omm viene meno alla sua ritrosia nel colpire il suo eletto, e risponde con tre pugni, forti come magli, e con un'arringa in propria difesa:

- GLI ARACNIDI SONO NATI PRIMA DEI RETTILI, STOLTO VANAGLORIOSO! NOI ABBIAMO CONQUISTATO LA TERRAFERMA E ABBIAMO PORTATO IL FUOCO AGLI UMANI!

- Il Ragno di cui parli giace nel gonfio ventre del Demogorgo! - ribatte con un *uppercut* Testa-di-tela.

- SIAMO LA STESSA COSA! UNA FRAZIONE DELL'INFINITO RIMANE INFINITO! - insiste Zath, afferrata la sua preda per le braccia chiuse, in una morsa virtualmente invincibile.

- Non... sei potente e forte come credi... - continua Peter, pur nello sforzo di liberarsi dalle sei mani - Sei... tornato grazie a una donna che ti ha sacrificato il suo peggior nemico! Quale valore può avere il suo sangue...???

Un prevedibile doppio calcio sul petto del colosso ha l'effetto di far mollare la presa. Peter atterra con grazia felina.

- Sei ingenuo, sei fuori dal mondo! - continua a distrarre il suo avversario, per poi stordirlo con un calcio rotante che avrebbe spezzato il collo anche a un comune metaumano - Nessuno della vostra genia avrebbe portato degli *stupidi, fantomatici* eroi alla propria *epifania*... *Stupidi? Fantomatici?* - si fa eco Testa-di-tela, quando si rende conto di quanto Set stia condizionando ciò che dice - Ehi, vacci piano!

Peter si guarda le mani, gli avambracci, e trasecola alla vista dell'aura verde che circonda il suo corpo. E' come se stesse indossando un'evanescente armatura che aumenta le sue dimensioni. Ha lasciato le porte aperte alla Corona, così ha una forza e una resistenza da Capitan Universo, ma... si sta rendendo conto di perdere il controllo persino in quello che dice.

Omm è spazientito e non attende certo che colui che vede come un traditore rifletta sulla sua condizione. Approfitta del suo essere superiore al senso di ragno per afferrare ancora, a sorpresa, il tessiragnatele e scagliarlo a tutta forza contro un muro.

La testa gli gira e l'Uomo Ragno si prende qualche istante per rifare mente locale.

"Ho qualche possibilità di metterlo fuori gioco?", chiede a se stesso e al suo nuovo ospite.

/SÌ, SE LA SMETTI DI POLTRIRE E NON GLI LASCI UN ATTIMO DI TREGUA/ lo rimprovera Set. Quali che siano le sue intenzioni, il demone non sembra avere tutti i torti.

Zath lo ha raggiunto e sta per calare tutte e sei le braccia su di lui, l'arrampicamuri lo precede alzandosi di scatto a pugni chiusi contro il suo addome. Ogni impatto tra loro emette un sordo tuono.

Il nemico si sta rimettendo in piedi quando il suo ex prediletto lo investe in pieno, con l'energia cinetica di un volteggio con la ragnatela ancorata alla cima di una grande scultura alle sue spalle.

- ORA BASTA, UOMO RAGNO. - sentenza Omm.

Per la tipica sfortuna dei Parker, in questo frangente nessuno è presente o sveglia per assistere all'epico corpo-a-corpo che si consuma nei minuti successivi. Altrimenti, si sarebbe parlato a lungo dei colpi micidiali che Spidey assesta o che riceve senza dar segno di barcollare. I maligni avrebbero detto che era Set a far gran parte del lavoro sporco. Difficile prendere una posizione netta. Anche se, a giudicare dalla consistenza e dalla luminosità dell'aura verde, i maligni avrebbero avuto una solida arma alle loro argomentazioni.

Qualcuno si risveglia dalle botte da orbi subite.

La Donna Ragno mugugna qualcosa, mentre tenta di poggiarsi perlomeno sui gomiti.

Prova a chiamare il Ragno Rosso o Aracne, prova a scuoterli, ma il meglio che ne ricava sono parole biascicate. Del resto loro non hanno un fattore rigenerante, come lei.

La pervade una certa rabbia nel vedere lo scenario desolante intorno a sé. E, soprattutto, nel vedere in lontananza la sua controparte maschile combattere sì in maniera vigorosa, ma indossando quella Corona di cui ben conosce la pericolosità.

Un forte indizio è rappresentato dal fatto che l'oggetto sta trasfigurando, se così si può dire. Uno dei serpenti intrecciati che lo costituiscono ha preso vita, come una presenza fantasmatica che aumenta di istante in istante le proprie dimensioni.

A tentoni, Jessica Drew si trascina sul pavimento, verso l'epicentro della battaglia.

Mentre l'Uomo Ragno e Omm continuano a darsela di santa ragione, il serpente animato della Corona apre le fauci e tenta di azzannare il dio-aracnide, mancandolo per un pelo.

- SE LASCI CHE MI DIVORI, ALMENO UNA DELLE SETTE TESTE AVRÀ ENERGIE SUFFICIENTI PER TORNARE SULLA TERRA! - prova a metterlo in guardia, mentre gli rifila un triplo manrovescio, come se fosse un figlio indisciplinato.

- Io... un problema alla volta! Ora è... - s'interrompe per ripagarlo della stessa moneta, con una sola mano - ... l'unico modo che vedo per sconfiggerti!

- CON MIO SOMMO DISPIACERE, TI SENTO DECISO, ALDILÀ DELL'INFLUENZA MALEFICA DEL DEMONE... - ammette, indietreggiando - LA SCORSA VOLTA HO ASSISTITO IMPOTENTE ALL'AVVENTO DI SET SULLA TERRA. PIUTTOSTO CHE CONTRIBUIRE CHE ACCADA ANCORA, SONO PRONTO A FARMI DA PARTE .

Omm si ferma e inizia a cantilenare.

- Uhm, che succede? - si domanda Peter, a dir poco stonato dalla mossa a sorpresa, oltre che dalle botte e dagli influssi mistici.

**/TI STA SCAGLIANDO CONTRO UNA MALEDIZIONE! APPROFITTIAMO ORA PER UCCIDERLO!/
/TI DARÒ IO LA FORZA E I MEZZI... PRESTO!!!/**

- Come faccio a uccidere un dio?!

/TI DARÒ IO LA FORZA E I MEZZI... PRESTO!!!/

- Ha detto che è pronto a farsi da parte... e ha ragione, non voglio rischiare di creare un varco per te...

/E' TROPPO TARDI, UOMO RAGNO! QUANDO HAI INDOSSATO LA MIA CORONA, SAPEVI COME SAREBBE ANDATA A FINIRE! PRENDI IL MONCONE DELLA SPADA E COLPISCILO AL CUORE, SUBITO!!!/

Senza rendersene conto, Spidey flette le dita per sparare una ragnatela contro la spada rotta di Red Sonja. Stringe il filamento, lo tira verso di sé e recupera la lama spezzata.

Riprende a correre verso Zath, immobile, che subisce senza reagire la prima stiletta in petto. Sangue

divino inizia a scorrere sul suo corpo e a gocciolare sul pavimento. Nella cantilena, c'è stato solo un'insignificante stonatura.

- Uomo Ragno, hai vinto! - grida da una navata laterale Jessica Drew, zoppicante e sanguinante - Non capisco le parole, ma questo incantesimo mi è familiare... Omm si sta bandendo dalla realtà!

- Come... fai a saperlo?

- Sono stata anch'io vittima di Set e dei suoi adepti... e ho sentito questa formula con le mie orecchie!²

/NON ASCOLTARE QUELLA FEMMINA VENDICATIVA E INGRATA! ATTACCA!!!/, insiste Set, facendo leva su tutto il potere del suo artefatto.

Peter sta per infliggere altri colpi, a ripetizione, per impedire che l'incantesimo vada a buon fine. La sua mano si ferma a un centimetro dalla pelle del dio-ragno.

La sua volontà la sta frenando, a gran fatica.

Quando il dio smette di intonare la misteriosa formula, cala un silenzio irreali nel Tempio.

Ancora più irreali quando sortisce i suoi effetti metafisici.

Omm è come una bomba che implode su se stessa.

L'implosione scatena un'onda d'urto visibile all'occhio, un'onda rossastra che investe l'Uomo Ragno, sbalzandolo via, e tutti i pochi presenti. L'effetto non è devastante, anzi: è addirittura corroborante per tutti gli aracnidi che hanno servito il dio. Nella scarica di endorfine che segue, Peter Parker perde ancora più lucidità. Di certo non può accorgersi che gli adepti del Ragno si stiano risvegliando, o che gli occhi di Tarantula Nera siano crepitanti di energia, come quando era nel pieno del suo potere.

Si accorge, però, che nell'abside del tempio troneggia nuovamente la gigantesca statua di Omm, e che una macchia nera è l'unico retaggio del suo avversario a pochi metri da lui, al centro dell'edificio.

/OMM HA PREFERITO FUGGIRE CHE CONTINUARE A CONFRONTARSI E RISCHIARE L'OBLIO. NON PENSARE CHE MI RITENGA SCONFITTO, UOMO RAGNO. ANZI! ORA CHE CI SIAMO SBARAZZATI DI LUI, LA TUA VOLONTÀ CEDERÀ DEL TUTTO E MI AIUTERAI A SOTTOMETTERE TUTTI GLI EROI DEL TUO PAESE, E TUTTE LE GENTI.../

L'arrampicamuri ha ben presenti i rischi che sono in ballo. Si porta le mani alla testa e tenta di spingere via la Corona, invano.

/HAI UNA TEMPRÀ INCREDIBILE PER ESSERE UN MORTALE, UOMO RAGNO. NON LASCERÒ CHE TU MI DISUBBIDISCA PIÙ DI UNA VOLTA./

- E io... non rischierò che mia figlia cresca in un mondo dominato da *te*. Il mio... amico Hector Hayala ha sacrificato la sua vita per fermare Satannish³, non sarò da meno di lui. Dovrai passare sul mio cadavere prima di tornare sul mio pianeta - minaccia Peter, continuando a tirare. Cerca con lo sguardo il conforto della Donna Ragno, ma la vede in lontananza, indaffarata a cercare di fermare gli Apostoli di Omm che si stanno dileguando.

E' di nuovo *solo* contro un *dio primevo*.

Improvvisamente, si ricorda che oramai sarà passata la mezzanotte. Saranno preoccupati per lui. E non ha dato la buonanotte alla piccola May. Da quando gli è stata restituita, anche nei momenti di maggiore crisi, anche solo per telefono, gliel'ha sempre augurata. In un caso estremo, Kaine gliel'ha data per conto suo, pur di non venire meno alla tradizione. Che Set e Omm sono riusciti a rompere, e rischiano di distruggere il futuro della sua bambina.

- May May May May - è il mantra che, da buon genitore, continua a ripetersi a bassa voce, per far leva sul proprio istinto paterno e quindi conservare lucidità e volontà.

Prima che possa rendersene conto, la Corona del Serpente si stacca dalla sua fronte, come il tappo di

² Nella stracitata saga della Corona su *Marvel IT Team Up*. Il cui finale dev'essere ancora approvato!

³ Nel recentissimo *Webspinners* #36 di Fabio Volino.

uno spumante. Peter Parker sente la voce del dio Set che si affievolisce.

/MALEDETTO.../

La lascia cadere e tintinnare sul pavimento, come se fosse un materiale incandescente. E per certi versi lo è.

Non c'è nessuno nei paraggi che la voglia reclamare. Si affida alla vista e al suo sesto senso, per esserne il più sicuro possibile.

A passi stentati, come se fosse brillo, l'arrampicamuri si avvicina ai misteriosi resti di Omm e si inginocchia per raccogliarli ed esaminarli. Non senza stupore, scopre che si tratta di un tessuto setoso, di color grigio scuro. E' il maggiore esperto al mondo nel campo, quindi crede di riconoscerne la natura:

"Sembra incredibile, ma... è tela di ragno... una specie di seta di ragno", si rende conto, maneggiando il pannello. A due angoli spunta una cerniera, su un cui capo campeggia l'amuleto di Tureem, con cui era stata animata la scultura del nume. "Quindi serve per fermarla intorno al collo..." conclude.

Con la pelle d'oca, usa il nuovo artefatto per avvolgere la Corona del Serpente, nella speranza che si tengano a bada a vicenda.

- Una corona, un mantello... manca solo lo Scettro di Watoomb! - trova il coraggio di scherzare a voce alta l'Arrampicamuri.

- Lo scettro ci servirebbe per sgominare Set una volta per tutte, ma ci accontenteremo di quegli artefatti - interviene il licantropo Karnivore, uno dei leader del Lupi, con zampate sostenute verso il mantello e il ragno.

- Ehi, aspetta un attimo, da dove salti fuori tu? E che vuoi fare?

- Portarli a Lykopolis e usarli nell'imminente guerra.

- Uhm, non è che non mi fidi di voi... anche se avete lasciato fare Omm quando avreste potuto fermarlo, o avresti potuto aiutarmi anche solo cinque minuti fa, ed è una cosa che non tollero *mai* - sottolinea, con la mente all'assassino dello zio Ben - ma credo che la cosa migliore da fare sia consegnarli allo Stregone Supremo.

- Io ti ringrazio a nome del nostro Popolo per il contributo che hai dato in questa battaglia. Ora, però, devo usare le maniere forti perché gli agenti di Set saranno qui a minuti, se non secondi.

- Ma...

L'Uomo Ragno accusa un capogiro e la vista gli si appanna per un istante. Quando torna a vedere, non c'è più traccia né dell'ex Uomo Bestia né della Corona del Serpente né del Mantello del Ragno. E il Tempio è deserto.

- No, no! Dannati poteri mentali! - sbraita l'arrampicamuri, sbattendo pugni e piedi.

Una Natasha Romanoff acciaccata rientra nell'edificio sacro al fianco di un agente dello SHIELD, molto stempiato.

- Uomo Ragno!

- Vedova... - saluta, massaggiandosi la testa.

- Complimenti per essere riuscito a gestire l'emergenza da solo. Ti presento l'agente Coulson dell'F.B.S.A.. Avrebbe qualche domanda da farti su quello che è successo, te la senti?

- E' proprio necessario?

- Io ho già riferito buona parte dell'*affaire*... perlomeno finché non sono stata messa fuori gioco - dice, abbassando improvvisamente il tono di voce per un malcelato imbarazzo.

- Dove sono gli altri?

- Fuori, sopra, abbiamo allestito una specie di ospedale da campo - lo informa Phil Coulson - Possiamo parlare?

Natasha intanto si è allontanata e si è chinata sulla mezza arma insanguinata di Red Sonja, come fosse

un membro della polizia scientifica in procinto di raccogliere prove.

- Romanoff, stai attenta a quella spada: a quanto pare ha un debole per voi rosse! - avverte Peter, senza sapere egli stesso quanto è serio.

- Uh?

- Ora vi spiego, però preferisco uscire da qui e sincerarmi delle condizioni degli altri, fuori.

- Va bene, Tessiragnatele...!

Set Atra-No, Isola di Ross, Antartide.

Thulsa Doom urla ancora.

Aveva gioito quando, inaspettatamente, il dio-ragno aveva scelto di lasciare la scacchiera. Si era preoccupato quando l'Uomo Ragno era riuscito, contro ogni logica, a rompere il legame con la Corona del Serpente. Ora, non può che essere disperato all'idea che l'artefatto e la nuova chiave per evocare Omm siano nelle mani dei Lupi.

Se i suoi agenti del luogo non dovessero riuscire a fermare Karnivore e Ferocia prima del ritorno a Lykopolis, quale punizione gli serberà il suo Signore per questa disfatta totale?

Tenuta degli Osborn.

Nel giardino.

L'arrampicamuri si distrae quando esce all'esterno dell'edificio, inspira una boccata d'aria fresca e vede un nugolo di agenti dell'FBSA e dello SHIELD, di medici, di civili feriti o solo sconvolti. Cerca di non perdere il filo del discorso e riprende il suo resoconto:

- ... dobbiamo ritrovarli! Posso farvi i nomi pressoché di tutti quelli che erano immischiati e...

- Purtroppo, diciamo, esiste il primo emendamento e c'è libertà di culto in America, e non hanno ancora inventato il reato di complicità con una divinità - spiega Coulson.

- E perseguire almeno chi ha operato sacrifici umani, no??

- Certo. Qualche capo di imputazione dovrà saltar fuori - rassicura Natasha Romanoff - Ti porto dai tuoi amici.

L'Uomo Ragno segue la Vedova Nera, che gli fa strada in una grande tenda dall'aspetto militare, dentro cui ci sono persone a lui care, tutti in pessime condizioni, ma circondate da paramedici che si stanno prendendo cura di loro.

- Ragazzi... - dice Peter, con un occhio di riguardo per i suoi fratelli di sangue.

- Gli hai dato un calcio in... nel posteriore da parte nostra? - chiede il Ragno Nero, tra il serio e il faceto.

- Sì, diciamo così, poi vi racconto... come state? Gatta, come stai? Che ti è successo?! - domanda, particolarmente preoccupato alla vista della sua ex compagna bendata e incerottata come pochi, al limite del riconoscibile.

- Poi ti racconto anch'io... sopravvivrò anche a questo, tranquillo - cerca di tranquillizzarlo Felicia Hardy, ravviando i capelli platinati incrostati di sangue.

- E voi? - domanda alle Donne Ragno.

- Idem... anche se ho avuto un secondo round con gli scagnozzi di Zath e ho avuto la peggio... ma l'importante è che la tempesta sia passata e che siamo vive e vegete - risponde Jessica Drew.

- La "Vedova Bionda" che fine ha fatto?

- Si è dileguata appena ne ha avuto la possibilità - lo informa la russa, con una smorfia di disapprovazione.

- Capisco. Potreste lasciarci soli? - dice Spidey, rivolgendosi agli infermieri e a due agenti speciali di guardia, che dopo essersi scambiati occhiate di intesa, annuiscono e si dileguano. Al loro seguito, senza

che fosse compresa nella richiesta, si congeda anche la Vedova Nera.

- Che succede? - rompe il silenzio Ben Reilly, che aveva la testa altrove.

- Niente, io... stavo riflettendo. Stanotte non abbiamo dato una prova memorabile come squadra, ma penso che abbiamo imparato qualcosa. Che se avessimo parlato prima, se ci fossimo scambiati informazioni in tempo, se non ci fossimo organizzati all'ultimo momento... forse avremmo potuto evitare tutto questo macello.

- Non hai tutti i torti.

- Grazie, Rosso. E che crediamo o meno a queste menate mistiche, c'è comunque qualcosa che ci lega. Insomma, secondo me... se deve esistere una Società dei Ragni, dev'essere la nostra.

- Intendi lavorare in squadra? Anche se metà di noi abita--- opera sull'altra costa? - controbatte Aracne.

- Le distanze fisiche sono relative. Vorrei che ci tenessimo in contatto frequente, che potessimo contare l'uno sull'altro.

- Io ci sto - taglia corto la Donna Ragno.

- Ci sto anch'io! Una mano fa sempre comodo...! - esclama con un certo entusiasmo Julia.

- Bene, è già qualcosa. Mancherebbe solo un tassello. Io e gli altri due Ragni, per varie traversie, conosciamo le vostre identità segrete. Se vogliamo iniziare a collaborare, voglio che conosciate almeno la mia.

- Ma...! - trasecola il Ragno Rosso.

- Sei sicuro di volerlo fare? Non sei costretto... - dice Julia Carpenter.

- Agevolerebbe le cose. Sempre che vogliate prendervi questa responsabilità. Per esperienza, porta un po' di scalogna.

- Va bene - si alza Aracne, impone le mani tutt'intorno e ricopre l'interno della tenda di ragnatele psichiche, per difendere tutti da occhi e orecchie indiscrete.

- Mi hai letto nel pensiero - ammette l'Uomo Ragno, nel mentre si sfilava la maschera. A voce bassa ma autorevole, si confessa: - Io sono Peter Parker. Forse avete sentito parlare di me come il fotografo di fiducia dell'Uomo Ragno. Collaboro con il *Daily Bugle*, ma il mio lavoro principale, attualmente, è come docente di Biochimica molecolare all'Empire State University, sono in attesa di prendere il dottorato di ricerca. Ho ottenuto i miei poteri a quindici anni, con il morso di un ragno radioattivo. Ho una moglie, Mary Jane, e una splendida bambina di tre anni, May. Mmm, c'è altro?

- Credo possa bastare per ora - scherza il Ragno Rosso, alzandosi e mostrando il suo viso - Io sono Ben Reilly e sono un clone di Peter Parker, creato dallo Sciacallo. Ho assunto questa identità e sono un ispettore della Scientifica a San Francisco.

- Non ci posso credere... - commenta Jessica - ... e fammi sapere dove ti procuri quella tintura per capelli e quelle lenti a contatto, sembrano perfette per i travestimenti!

- Oh, veramente sono... biondo e ho gli occhi azzurri grazie a un ritocchino genetico.

- Io invece mi tingo, se a qualcuno interessa - li segue a ruota il Ragno Nero, rivelandosi - Io mi faccio chiamare Abel Fitzpatrick e sono un altro clone di *Pete*. Un tempo ero il criminale noto come Kaine. Collaboro con la Gatta Nera nella sua agenzia investigativa, qui in città.

- Woh. E io che pensavo di aver avuto una vita complicata - sgrana gli occhi la Carpenter.

- Ehm, io sapevo già tutto, ma... non ero compresa nell'accordo, vero? - si intromette con voce rantolante Felicia Hardy, da un angolo.

- Solo aracnidi, grazie. Se vuoi puoi fare la *guest star* - la canzona il Ragno Nero, anche se il suo sguardo trasmette complicità e affetto.

- Nell'ambiente la tua identità è nota - sorride la Donna Ragno - per quanto mi riguarda, ogni altra presenza femminile è tanto di guadagnato. Anche se nella vita privata saremmo rivali in competizione.

- Per fortuna ora lavoriamo a tremila miglia di distanza, eh?
- Bene - riprende la parola l'Uomo Ragno - Ora il mio primo pensiero... escludendo la vita privata... è stanare gli Apostoli di Omm. Siete con me?
- Certo. Penso che noi della costa ovest potremo occuparci delle Tarantole - ribatte il Ragno Rosso.
- Esatto. A questo proposito... Peter... - sussurra Julia, soppesando le sillabe - non vorrei che ti sembrasse un modo per lasciarti il lavoro sporco, ma noi vogliamo approfittare di un Quinjet dei Vendicatori per tornare a casa. I VCO si stanno occupando di mia figlia, e così...
- Ok, non voglio sulla coscienza il costo dei biglietti aerei..! - alza le mani Testa-di-tela e indossa nuovamente la maschera, così come fanno i suoi epigoni.
- Aracne sbroglia con uno schiocco di dita l'intrico di ragnatele che aveva creato e fa segno a Jessica e a Ben di andare con lei.
- Rosso, hai pensato di proporti come membro dei VCO, anche solo come riserva?
- Non proprio...
- Facciamoci un pensierino...
- Certo. Prima di andare, però, devo parlare con una persona...

Elisabeth Tyne ha gli occhi arrossati. Ha evidentemente pianto per scaricare la tensione delle ultime ore, compresa la delusione che suo figlio non riacquisterà la sua salute grazie ad Omm.

- Io... sono scioccata, è tutto così assurdo... mi sento in colpa per aver assecondato quel... quel mostro. Eppure sono egoista... non posso fare a meno di pensare a David e al fatto che non verrà guarito, e che dovrà rimanere ancora qui a New York...

- Elisabeth - le mette una mano sulla spalla l'Uomo Ragno - se c'è qualcuno che si deve sentire in colpa per non avervi aiutato abbastanza in questa situazione, sono io. Voglio rimediare. Se Norman Osborn non fosse scappato insieme agli altri, ora lo avrei già messo contro il muro e gli avrei fatto assicurare di risolvere la questione. Domattina, la prima cosa che faremo sarà andare da Liz Allen. Sono sicuro che mi ascolterà e ci verrà incontro.

- Grazie... grazie... ma...

- Niente "ma". Ho casa libera, rimarrai a dormire da me finché ce ne sarà bisogno.

- Grazie anche da parte mia - interviene Ben Reilly - Io... vorrei davvero rimanere, ma devo approfittare del passaggio dei VCO, e poi devo chiarire al lavoro... avevo chiesto di prendermi delle ferie, ma poi Tarantula Nera mi ha rapito e non ho avuto una risposta formale, e sono sparito, e....

- Sta' tranquillo, capiamo entrambi - lo conforta Peter - Me la sbrigo io. Farò in modo che possiate vedere sempre David, e anche che riceva le migliori cure, ok? Ora vai che ti stanno aspettando... e manda gentilmente i Vendicatori a quel paese da parte mia per il "grande" aiuto che ci hanno dato!

Dopo una risata liberatoria, i due Ragni si abbracciano virilmente, pur sotto gli sguardi perplessi di molte persone nel giardino degli Osborn.

Il Ragno Rosso si dirige poi verso l'uomo una volta chiamato Kaine. La sua vecchia nemesi, un suo fratello di sangue, una persona con cui ha condiviso tutto, nel bene e nel male. Peter Parker è contento di veder abbracciare anche loro, dopo mesi e mesi di gelo nei loro rapporti.

Per non compromettere la sua identità, può salutare solo un cenno la sua ex fiamma, che ricomincia sommessamente a piangere.

L'Uomo Ragno traffica con la sua cintura, da cui prende innanzitutto un cellulare tascabile. "Finalmente c'è campo", constata, prima di trovare gli avvisi di chiamate ricevute. Vorrebbe richiamare ma è notte ormai, e il tempo stringe. Opta per l'invio di un SMS a sua moglie Mary Jane:

TUTTO OK, POI TI SPIEGO E MI SCUSERAI! DOMATTINA TI CHIAMO DAL LAVORO. TI AMO.

Messo a posto il telefonino, prende le chiavi di casa e, con gesto discreto, stringe la mano di Elisabeth

e dispone:

- Ora fatti portare a casa mia, fatti una doccia o un bagno o quello che vuoi, dormi, cerca di rilassarti, che domani dobbiamo svegliarci presto.

- Va bene... - si asciuga le lacrime la rossa. - ... tu che fai adesso?

- Devo braccare gli Apostoli di Omm.

- E come farai domattina a venire dalla Allen come promesso, e al lavoro...?

Se non avesse la maschera, le risponderebbe con un sorriso e un occholino d'intesa.

- Pensavo che proprio tu non te ne saresti meravigliata... E' la mia vita! - esclama con un misto di fierezza e rassegnazione.

Elisabeth sorride di rimando, mentre vede l'Uomo Ragno volteggiare via e andare a fare il suo dovere.

Nel prossimo episodio:

Non è finita, ragazzi: Peter Parker cerca di tornare alla normale vita metropolitana, ma la sua mente è occupata da un pensiero - catturare gli Apostoli di Omm. Dopo tanti mesi che si ospita qualcuno sulla propria serie personale, ci si affeziona.

Note

Questo episodio è celebrativo.

"L'Uomo Ragno" ha raggiunto un traguardo significativo con questi classici 75 numeri, una delle serie più longeve di Marvel IT. Per di più, la pubblicazione cade nell'estate in cui l'arrampicamuri torna al cinema con il nuovo corso di *The Amazing Spider-Man* e, ultimo ma non per importanza, in cui Peter Parker compie ben mezzo secolo.

Mi auguro che il breve ma intenso scontro con Omm abbia rappresentato un modo degno di festeggiare. Contando sul fatto che non sia stato sufficiente, non perdetevi al prossimo aggiornamento *L'Uomo Ragno: Speciale 50 Anni*, scritto da vari autori. In questo stesso *update* invece potete ritrovare Spidey contro il Dottor Destino in una storia dello speciale per i 50 anni di Victor Von Doom!

Chissà se la nuova, informale Società dei Ragni avrà un futuro, come nei buoni propositi di Peter Parker.

Intanto, Ben Reilly è tornato a San Francisco, mentre la sua ex fidanzata ci farà ancora compagnia per un paio di numeri. Se siete curiosi di sapere come proseguono le loro vicende sentimentali e familiari, potete già andare a leggere *Il Ragno Rosso* di Carmelo Mobilia, dal numero #12 in poi, in cui la rossa è già tornata sulla costa ovest! (Sì, sono in ritardo). E speriamo che Jessica Drew ritorni presto su quelle pagine. Potete ritrovare l'ex Kaine e Felicia Hardy su *Ragno Nero*, Julia Carpenter su *Vendicatori della Costa Ovest*, Natasha Romanoff su *Marvel Knights* - tutte serie del mio paziente *editor* Carlo Monni; e la latitante Yelena Belova su *Vendicatori Segreti* di Carlo & Carmelo.

L'agente Coulson è un omaggio al film *The Avengers* che ho fatto dopo che il solito Monni l'ha introdotto nel nostro universo su *Capitan America* #46 come agente della nostra agenzia federale per i superumani, piuttosto che della più nota agenzia di servizi segreti.

In tutto questo, mi sono divertito a giocare con questioni mistiche e mitologiche, con cui non vi tedierò oltre, nella convinzione che la storia dica tutto ciò che vi servisse sapere.